

Francesco Sangermano

FIRENZE Lo hanno sorpreso con alcuni generi alimentari non pagati. Alcuni, non tutti. Un gesto apparentemente senza motivo che non è passato inosservato all'occhio di una dipendente forse aiutata da quello elettronico della telecamera. L'addetta alla sorveglianza lo ha atteso fuori dalle casse. «Mi scusi, può venire con me per un controllo?» è stata la domanda cortese. Un'emozione troppo forte. Il cuore già debole che aumenta il ritmo e non resiste. Pochi passi col magone addosso. Poi N.V., pensionato 69enne e una vita da carrozziere alle spalle, si è accasciato al suolo. Un infarto lo ha spento in pochi minuti.

Tra gli scaffali
All'Esselunga dell'Isolotto, storico quartiere popolare a nord di Firenze, mezzogiorno era passato da poco. L'uomo, originario di Arezzo ma da tempo residente a Firenze, aveva appena finito di fare la spesa ma è stato bloccato dopo le casse da un'addetta alla sicurezza che in maniera discreta gli ha chiesto di seguirlo negli uffici della direzione. La donna, in servizio in borghese, lo aveva notato all'interno del supermercato e aveva provveduto anche ad allertare i carabinieri.

Quando i militari dell'Arma sono arrivati, l'uomo era però già stato colto da malore proprio mentre gli addetti alla sorveglianza del supermercato lo stavano accompagnando negli uffici della direzione. A niente è servito il tentativo di rianimazione (durato oltre mezz'ora) da parte dei medici del 118 e agli uomini dell'Arma non è rimasto altro che ricostruire quanto era accaduto. «Dagli accertamenti svolti - si legge nel rapporto - è risultato che il malcapitato era la stessa persona che era stata fermata dalla guardia giurata poiché trovata in possesso di merce non pagata (pare un salamino, Ndr)».

L'altra versione
Una ricostruzione, quella fatta proprio dai carabinieri, che discorda diametralmente con quella fornita da Esselunga secondo cui «non vi erano elementi che facessero pensare ad alcun furto» ma si sarebbe trattato di un «normale controllo casuale a campione». Controlli che, peraltro, ambienti della questura spiegano dover essere sempre e comunque motivati dal ragionevole sospetto ai danni della persona controllata.

La bottiglia rotta
Cosa possa aver spinto quell'uomo a trafugare alcuni oggetti dal supermercato è una domanda che cerca ancora risposta. Secondo i primi accertamenti, infatti, aveva paga-

«Mi scusi, può seguirmi per un controllo?». Lui non regge, si sente braccato. E si accascia a terra

DRAMMA pensioni

Aveva 69 anni, un signore «normale» una vita da carrozziere e ora la pensione
Lo osservano tra gli scaffali, si accorgono che forse intasca un salamino

Parte della spesa l'ha anche pagata nel portafogli c'era ancora qualche soldo
La nipote: «È impossibile che abbia rubato in quel supermercato era conosciuto»

Sorpreso a rubare, un anziano muore d'infarto

Firenze, non paga la spesa al supermarket: lo fermano, si spaventa e crolla a terra



Anziani al supermercato

Tano D'Amico

Scandalo Enipower, 5 nuovi arresti

In manette manager di Snamprogetti, Tecnimont e Ansaldo. Il gip: «Tangenti come normale prassi»

Giuseppe Caruso

MILANO Cinque nuovi arresti nell'ambito dell'inchiesta su Enipower. A finire in manette a causa di presunte tangenti per l'assegnazione di appalti, dietro richiesta del gip milanese Guido Salvini, sono Luigi Sacco Proila, dipendente dell'ufficio tecnico Snamprogetti, Matteo Banfi, responsabile ufficio acquisti Tecnimont, Gianluigi Brasseco, dirigente responsabile dell'ufficio acquisti Ansaldo, l'intermediario Piercarlo Pighi e l'imprenditore Daniele Frizzo.

L'inchiesta su Enipower aveva portato all'arresto a inizio agosto di due consulenti coinvolti nella vicenda, Luigi Cozzi e Mauro Cartei, seguito dall'arresto di due intermediari, il 13 ottobre scorso, Antonio Bruni e Antonio Consorti. A Cozzi e Cartei sono poi stati concessi gli arresti domiciliari. L'indagine a fine agosto riguardava oltre 65 soggetti, fra perso-

ne fisiche e giuridiche. Personaggio chiave della vicenda giudiziaria è l'ex project manager di Enipower, Lorenzo Marzocchi, indagato per corruzione, interrogato più volte dai magistrati e licenziato il 7 agosto scorso dall'ad di Eni, Vittorio Mincato, all'emergere delle notizie sull'inchiesta.

L'indagine è partita lo scorso giugno da una denuncia della casa madre svizzera di ABB che, dopo verifiche contabili, aveva rilevato fuoriuscite di denaro e conti gonfiati da parte di ABB Italia.

Sono undici gli episodi corruttivi ripercorsi nell'ordinanza d'arresto richiesta dalla procura di Milano, in cui a vario titolo sono coinvolti i 5 arrestati di ieri mattina. Il primo episodio, che coinvolge Sacco Proila, si riferisce al versamento di una tangente di 400 milioni di vecchie lire per l'aggiudicazione «degli appalti per le torri di raffreddamento nei siti di Ferrera Erbognone, Mantova e Ravenna», tangente pagata dall'ex «dominus» della

Marley Italia Fernando Mossievicz, indagato a piede libero, attraverso la mediazione di Consorti e Bruni.

Sempre Sacco Proila è accusato di aver fornito «dati tecnici segreti» della Snamprogetti per agevolare l'assegnazione alla società Hamon Italia di un appalto «per la fornitura dei condensatori nei siti di Ferrera Erbognone, Mantova, Ravenna e Brindisi», ottenendo il versamento di una tangente «di importo pari al 2% del valore complessivo degli appalti».

Ancora Sacco Proila è accusato di aver concordato insieme a Bruni e Consorti «l'aggiudicazione di commesse Enipower/Snamprogetti». In particolare «Siemens Italia per la fornitura di quadri di media tensione per la quale venivano pagate tangenti per complessivi 431.277 euro», versamenti terminati il 5 ottobre 2004, quando l'inchiesta era già in fase avanzata e aveva condotto a due arresti. Siemens Italia non ha rilasciato commen-

cittadinanza

Basilicata, 70 milioni per le famiglie disagiate

POTENZA Sussidi economici collegati a percorsi di inclusione sociale e lavorativa per contrastare la povertà e l'emarginazione: sono gli strumenti individuati nel disegno di legge per la «promozione della cittadinanza solidale» approvato dalla giunta regionale della Basilicata e trasmesso per l'approvazione al Consiglio. Il programma è indirizzato alle famiglie che vivono situazioni di disagio economico e sociale, residenti da almeno 24 mesi in Basilicata, ma anche agli extracomunitari, purché muniti di regolare permesso di soggiorno e residenti da almeno 60 mesi nella Regione. Ai nuclei familiari verrà corrisposto un sussidio monetario fino al raggiungimento di un reddito minimo. Il programma, comunque, punta soprattutto a superare le condizioni di emarginazione sociale e lavorativa e creare opportunità di inserimento. Il contributo ha carattere temporaneo: si riduce del 30% nel secondo anno, del 50 nel terzo, fino ad azzerarsi nel quarto. Una premialità viene invece garantita a favore delle famiglie, i cui componenti dopo il primo anno di benefici sono riusciti a trovare lavoro e a incrementare così il reddito. Per dare risposte alle 20 mila famiglie che potrebbero rientrare nel programma di cittadinanza sociale è stimato un fabbisogno di 70 milioni di euro in tre anni. Fondi per i quali si farà riferimento alle risorse regionali, nazionali e del Por.

to gran parte della spesa ma aveva ancora soldi in tasca. «È impossibile che abbia rubato: era una persona perbene e non aveva problemi economici» dice sicura una nipote che spiega di parlare anche a nome dell'unica figlia dell'uomo. Tra l'altro, aggiunge la nipote, il pensionato tutti i giorni si recava al supermercato dove «era conosciuto».

La figlia, invece, ha preferito non commentare limitandosi a far sapere di essere arrivata al supermercato quando il padre era già morto. «In terra - ha detto - c'era solo una bottiglia di latte rotta».

Anche i vicini descrivono l'uomo come una persona «cordiale, senza problemi economici e sempre pronto a parlare con tutti». «Era impegnato anche nella società sportiva del quartiere, l'Isolotto, e quando c'era da contribuire economicamente - aggiunge - non si è mai tirato indietro. Sembra impossibile che possa aver preso qualcosa di nascosto».

L'onda nera
Nel giorno dello sciopero generale che ha fermato il Paese, è però impossibile non pensare almeno a un parallelo tra la situazione di grande disagio vissuta dalla maggioranza dei cittadini italiani e il dramma di Firenze. Sempre meno soldi, prezzi sempre più alti, bilanci sempre più in rosso per entrate che non crescono e uscite che raddoppiano. «Sono notizie che devono fare riflettere» dice Romano Prodi aprendo la conferenza stampa al termine del vertice della Federazione dell'Ulivo e riferendosi proprio al pensionato morto. «Non è demagogia - spiega il leader del centrosinistra - serve una riflessione. Emergono elementi di preoccupazione che dobbiamo sempre tenere a mente quando parliamo di politica».

Umiliati e offesi
Riflessioni dettate da un fenomeno che, ultimamente, ha mostrato segni di crescita esponenziale. Ladri di scatolelle coi capelli bianchi dentro ai market. Prodotti da pochi euro, niente di speciale. «Un vecchio mi faceva pena, poteva essere mio padre» disse solo poche settimane fa la commessa di un supermercato di Roma notando un uomo che si era infilato in tasca una bustina di lamette da barba. Anziani che diventano inaspettati ladruncoli spinti al sotterfugio da crisi, inflazione e pochi euro in tasca o, magari, un semplice moto di ribellione davanti a prezzi che corrono al rialzo senza tregua. Rischiano per una busta d'affettato, formaggi, un pezzo di parmigiano, tonno, spazzolini da denti. O magari un salamino. Come quello che, pare, aveva in tasca il pensionato di Firenze.

Prezzi alle stelle e buste paga da fame
L'allarme di Prodi:
«Queste sono notizie che devono farci riflettere»

VERSO IL 3°
CONGRESSO
NAZIONALE
DEI DS



www.dsonline.it

Il Comitato promotore presenta la Mozione Ecologista “L'ecologia fa bene alla sinistra e all'Italia”

ROMA

MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE

Sezione DS INPS, via Listz 52 - ore 15
partecipa **Sandro Notargiovanni**

Sezione DS S.Giovanni, via La Spezia 79 - ore 18
partecipa **Michela Ottavi**

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE

Sezione DS Centocelle, via degli Abeti 14 - ore 18
partecipano **Sergio Gentili** e **Osvaldo Veneziano**

Sezione DS Alberone, via Appia Nuova 361 - ore 18
partecipa **Fulvia BANDOLI**

Info: mozioneecologista@dsonline.it 06/6711340